

ICF per la progettazione educativa
individualizzata:
esperienze nella scuola italiana per
una miglior inclusione

Serenella Besio

**(Università della Valle d'Aosta –
Université de la Vallée d'Aoste)**

COSTRUTTO DI PARTECIPAZIONE

- **richiama idee feconde di individuo e di società**
- **echeggia la cultura del diritto e dei diritti**

I PRINCIPI DI INTERAZIONE E MULTIDIMENSIONALITÀ

- **offrono una nuova definizione di disabilità, più ambigua e più efficace**

I PRINCIPI DI UNIVERSALITÀ, CONTINUITÀ, NON CATEGORIZZAZIONE

- **aprono ad una nuova interpretazione dell'uomo, del suo funzionamento e della salute**

LA NEUTRALITÀ EZIOLOGICA E TERMINOLOGICA

- **favorisce una nuova libertà interpretativa**
- **costruisce un linguaggio positivo e condiviso**

ICF: i perché di un interesse

Focalizzazione sul funzionamento, l'attività e la partecipazione, e non sulla menomazione e la disabilità

•*apre al modello inclusivo*

Descrizione delle competenze in situazione, dunque valorizzazione del ruolo del contesto

•*valorizza le esperienze di vita e gli interventi*

•*favorisce l'autoriflessione critica*

Apertura all'esperienza individuale globale nel tempo della vita

•*facilita la costruzione del progetto di vita*

-1

**ICF: i perché di un interesse
pedagogico e nella scuola:
MODELLO CONCETTUALE**

- rappresenta il senso vero della complessità dell'esperienza umana
- persona protagonista nel tempo, immersa nella società cui appartiene
- persona-agente e persona-risultato
- in un intreccio indistricabile di individuo e ambiente (e un richiamo al rapporto natura/cultura)

2

**ICF: i perché di un interesse
pedagogico e nella scuola:
MODELLO CONCETTUALE -**

È naturalmente intrinsecamente inclusivo

- Funzionamento e non disabilità
- Continuum e non categorizzazione
- Accento sull'attività e sulla partecipazione in relazione all'ambiente (barriera/facilitatore)
- Validità ultima del giudizio dell'individuo
- Intrecci e scenari di convivenza
- Principi di non discriminazione, pari dignità ed equità sociale
- Profili ideali di vita e di società... di felicità?
(Inclusione come diritto ma anche come bisogno...)

3

**ICF: i perché di un interesse
pedagogico e nella scuola:
MODELLO CONCETTUALE -**

Condivisione di un linguaggio comune

•*supporta la condivisione e la precisazione di criteri e metodi fra professioni, costruzione del lavoro d'équipe*

Descrizione ed articolazione del funzionamento su molti domini

•*determina un ampliamento dei progetti negli ambiti e nel tempo*

•*favorisce la costruzione di un progetto articolato in tempi definiti con chiare modalità di valutazione dei risultati*

Adozione di un linguaggio con connotazione positiva

•*facilita la costruzione di nuovi atteggiamenti psicosociali proattivi e inclusivi*

**ICF: i perché di un interesse
pedagogico e nella scuola:
LINGUAGGIO**

ARIA NUOVA...

L'ICF e il suo impatto sull'esperienza
di integrazione scolastica italiana

Il Piano Educativo Individualizzato

ELEMENTI DI FORZA

- Mette al centro dell'intervento lo studente, le sue competenze, capacità e i suoi bisogni
- Riconosce alla famiglia un ruolo di primo piano e di compartecipazione nel processo di descrizione e programmazione
- Richiede la rilevazione di dati e la costruzione di un progetto secondo una prospettiva multidisciplinare: familiare, medica, psicologica, riabilitativa, sociale, educativa
- Offre la concreta possibilità di costruire piani di lavoro integrati con la programmazione didattica della classe di riferimento
- Sottintende e implica la creazione di un lavoro di équipe e la costruzione di una rete sinergica di interventi anche extrascolastici

**Il Piano Educativo
Individualizzato**

ELEMENTI DI DEBOLEZZA

- Prende avvio da una certificazione medica di disabilità, dunque risente in partenza di un approccio medico

- Manca della definizione di una figura-chiave (un case manager?) che puntualmente sostenga e verifichi il processo in atto

- Se non supportato da un'autorevole formazione sia in ambito scolastico che sanitario rischia di diventare mera routine amministrativa (compilazione di « carte »)

- A causa del generale disinvestimento di risorse nel settore socio-sanitario (e della diffusa stanchezza degli operatori) rischia oggi di lasciare sola la scuola sulle barricate dell'integrazione

Il Progetto Ministeriale “I CARE”: IMPARARE, COMUNICARE, AGIRE IN UNA RETE EDUCATIVA (2008-2010)

- Costruzione di reti di scuole per iniziative di ricerca-azione a favore del consolidamento dell’inclusione scolastica
- Scuole libere di definire obiettivi metodi e strumenti di lavoro
- Temi fondativi forniti dal Ministero
 - Corresponsabilità
 - Coinvolgimento della famiglia
 - ICF
 - Organizzazione
 - Valutazione
 - Didattica speciale / didattica implicita

Alcuni dati comuni

- Coinvolgimento delle scuole
 - 420 progetti totali sul territorio italiano
 - 1143 scuole effettivamente coinvolte
- Difficoltà nell'attivazione di una vera ricerca-azione
 - Iniziale formazione
 - Modello misto formazione-condivisione-monitoraggio-transfert
 - Pochi progetti di vera ricerca in azione
- Nelle iniziative di formazione, la costruzione di un PEI sulla base dell'ICF è stato il terzo argomento scelto dalle scuole

REGIONE	N*	Obiettivi del progetto
Basilicata	2/4	Conoscenza e uso ICF
Emilia-Romagna	4/14	Autoformazione, formazione alla famiglia su ICF, ICF e progetto di vita
Lazio	6/12	ICF e progetto di vita, corso formazione su ICF
Lombardia	5/16	ICF e progetto di vita, uso dell'ICF per la costruzione del PEI, uso dell'ICF per la costruzione del PDF, approfondimento ICF
Marche	4/9	ICF e progetto di vita
Puglia	2/4	PEI e ICF
Sicilia	1/1	ICF e progetto di vita
Toscana	4/19	ICF e progetto di vita, ICF per la presentazione dell'allievo a scuola e lavoro
Veneto	2/2	ICF e progetto di vita, corso di formazione su ICF

PROVINCIA	Tipologia attività	Obiettivi del progetto
MATERA	Corso di formazione Ricerca/azione	Conoscere e utilizzare il modello ICF a supporto dell'inclusione e della realizzazione del progetto di vita Costruzione di un modello di PEI su base ICF
PIACENZA FERRARA	Corso di formazione	Conoscere e utilizzare il modello ICF a supporto dell'inclusione e della realizzazione del progetto di vita
REGGIO EMILIA	Corso di auto- formazione	Conoscere il modello ICF
FORLI'	Attività informative per le famiglie	Fornire informazioni relative al modello ICF
RIETI	Corso di formazione	Costruire conoscenze e competenze per conoscere l'ICF come strumento innovativo
FIUMICINO/ LATINA	Corso di formazione e auto-formazione	Conoscere e utilizzare il modello ICF a supporto dell'inclusione e nella realizzazione del progetto di vita
ROMA	Ricerca/azione	Modificazione degli strumenti di supporto all'inclusione scolastica sulla base dell'ICF

PROVINCIA	Tipologia attività	Obiettivi del progetto
CREMONA	Formazione / riflessione critica	Analisi critica degli strumenti di supporto all'inclusione nel progetto di vita
PAVIA	Ricerca/Azione	Modificazione del PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO e del PROFILO DINAMICO FUNZIONALE sulla base dell'ICF
MILANO	Ricerca/Azione	Analisi critica e monitoraggio sugli strumenti dell'inclusione scolastica
VARESE	Ricerca/Azione	Utilizzo del modello ICF nella progettazione e realizzazione del PEI e del PDF Software per la stesura dei documenti e la tenuta del registro delle attività con descrittori ICF
BRESCIA	Formazione e auto/formazione	Studio e approfondimento del modello ICF

PROVINCIA	Tipologia attività	Obiettivi del progetto
MACERATA ASCOLI PICENO	Corso di formazione	Conoscere e utilizzare il modello ICF a supporto dell'inclusione nella realizzazione del progetto di vita
BIELLA	Ricerca/Azione	Sviluppo e sperimentazione della DIAGNOSI FUNZIONALE sulla base dell'ICF
BARI	Ricerca/Azione	Conoscere il modello ICF per applicare i nuovi standard di classificazione internazionale alla stesura di un PEI
CATANIA	Formazione / auto-formazione	Conoscere e utilizzare il modello ICF a supporto dell'inclusione e nella realizzazione del progetto di vita
TERNI	Formazione / riflessione critica	Analisi critica degli strumenti di supporto all'inclusione nel progetto di vita

PROVINCIA	Tipologia di attività	Obiettivi del progetto
LUCCA	Corso di formazione	Conoscere e utilizzare il modello ICF a supporto dell'inclusione e nella realizzazione del progetto di vita
FIRENZE	Corso di formazione Ricerca/Azione	Conoscere l'ICF come strumento di presentazione dell'allievo nella scuola e nel lavoro. Realizzazione di un nuovo strumento PEI più completo in cui oltre ai riferimenti didattici vi è una scheda di valutazione di competenze acquisite per un "Progetto di vita"
SIENA	Corso di formazione	Il modello ICF è stato considerato come uno strumento per identificare e spiegare i bisogni educativi speciali degli alunni.
GROSSETO	Corso di formazione	Conoscere il modello ICF
PRATO	Ricerca/Azione	Modificazione della DIAGNOSI FUNZIONALE sulla base dell'ICF

REGIONE	Tipologia di attività	Obiettivi del progetto
VENEZIA	Ricerca/Azione	<p>Organizzazione di indicatori per l'osservazione della disabilità funzionale al contesto ambiente</p> <p>Stesura di una lista di indicatori per l'osservazione indispensabile per l'utilizzo del ICF come possibile strumento di descrizione del funzionamento della persona, in relazione all'ambiente</p>

Fra i temi proposti dal Ministero l'ICF ha riscontrato un buon successo: perché?

- Argomento nuovo
suscita curiosità

- Tema innovativo (il *funzionamento* è di tutti e non di pochi soltanto...)

potrebbe risultare utile per aprire una riflessione nella scuola sullo stato dell'inclusione scolastica

- Tema suscettibile di declinazioni culturali ampie
potrebbe suscitare o provocare cambiamenti in una situazione non del tutto soddisfacente

Tipologie di progetti sviluppati

- Molti basati su un tradizionale modello di aggiornamento e formazione
- Alcuni basati su un approfondimento di conoscenza dell'ICF per riflettere sugli strumenti, le prassi ed i processi esistenti e realizzati per l'inclusione scolastica e per monitorarne l'efficacia
- Altri con un più nitido profilo di ricerca, volti alla modificazione e ricostruzione di alcuni tra questi strumenti sulla base delle indicazioni dell'ICF sia a livello contenutistico sia a livello metodologico ed epistemologico

Incontro o scollamento fra scuola, altri servizi, altri protagonisti?

- Spesso la formazione è stata tenuta da clinici (medici, psicologi) in qualità di esperti, non co-attori
- In pochi casi si è formata una vera rete paritetica e multidisciplinare
- Insufficiente coinvolgimento dei familiari
- In alcuni casi sono stati modificati gli strumenti della scuola (PEI, PDF), in altri casi gli strumenti del mondo clinico (DF)
- In pochissimi casi l'intero processo di supporto all'integrazione scolastica e i suoi strumenti sono stati modificati alla luce dell'ICF

**Alcune conclusioni
interlocutorie**

Strumenti o processi?

- Nelle esperienze indicate alcune scuole hanno scelto di analizzare e/o modificare gli strumenti di lavoro, a seguito di processi di riflessione critica
- Forse tuttavia è necessario spingere ora la riflessione sul processo inclusivo, ponendo l'ICF in azione nella **prospettiva del tempo** e nella **condivisione fra le parti** coinvolte

**Alcune conclusioni
interlocutorie - 2**

ICF come processo

- Attenzione alla salute dell'individuo, al concetto di benessere e di qualità di vita (studi e applicazioni degli indici di QoL)
- Attenzione all'ambiente, al contesto di vita, fattori contestuali e fattori personali (Hollenweger)
- Coinvolgimento di tutte le parti
- Pariteticità degli attori e approccio di rete

**Verso la costruzione
di un bilancio - 1**

- La descrizione delle **capacità** e delle **limitazioni** dello studente diventa più precisa sia per qualità che per approfondimento
- Ciò permette di conoscere meglio alcune **modalità di funzionamento** complesse e articolate, come nel caso di persone con compromissione mentale, autismo, limitazione motoria, ecc.
- Ciò permette anche di operationalizzare al meglio gli **obiettivi** del lavoro a livello individuale
- E in conseguenza permette anche di **valutare** con maggiore oculatezza i **risultati** ottenuti

**Verso la costruzione
di un bilancio - 2**

- La specifica attenzione al valore e ai compiti dei **fattori ambientali** in qualità di barriere o di facilitatori permette di descrivere (e poi di valutare) con maggiore precisione la tipologia il numero e la qualità degli interventi effettuati e da effettuare
- La validità e l'equità di importanza data ai **fattori personali** permette di garantire ai protagonisti e alle famiglie pieno diritto di opinione, di partecipazione e di scelta

- Uno strumento costruito in modo condiviso fra professioni diverse permette e favorisce la **co-costruzione di un progetto educativo**
- Se coinvolge i sistemi di vita della persona disabile, il lavoro di analisi/riflessione sull'ICF può essere occasione per un lavoro di respiro più ampio, che si estenda al **progetto di vita**
- La fattiva condivisione di un linguaggio nuovo facilita l'assunzione e la diffusione di **nuove idee** e di **nuovi atteggiamenti**, più favorevoli e inclusivi

DOMANDE

**Il richiamo dell'ICF alla complessità,
interdipendenza e globalità
dell'esperienza umana nelle sue varie
sfaccettature**

È STATO DAVVERO ACCOLTO?

DOMANDE

**È POSSIBILE ESPLORARE ANCORA
E MEGLIO**

**il legame dell'ICF con la
corresponsabilità nella costruzione del
benessere e della qualità di vita di
ciascun individuo?**

COME?